

Testimonianza di Caterina

Data di Nascita: 13-2-1929.

Luogo di nascita: “Burne”

Caterina nelle pagine che ha scritto ci lascia la testimonianza della vita dei partigiani e del popolo ai tempi del dominio

Nazi-fascista.

La vita era difficile e anche solo procurarsi del cibo era molto complicato.

Inoltre il popolo era molto controllato e per chi fosse stato scoperto ad aiutare o essere un partigiano poteva addirittura pagare con la vita.

La scuola

Anche le scuole erano molto controllate.

I bambini dovevano vestirsi da balilla e le bambine da piccole italiane.

Si ballava e si cantava, inoltre, i bambini potevano fare piccoli lavori manuali: le femmine ricamavano mentre i maschi lavoravano il legno e imparavano a usare gli attrezzi.

Anche nelle scuole il cibo scarseggiava: per la colazione e il pranzo sia le maestre che le mamme cucinavano per gli allievi.



A volte le maestre e gli allievi creavano un piccolo orto dove piantavano le patate.

Le bucce di patate che avevano ancora un germoglio potevano essere ripiantate in modo da ottenere più patate e da non sprecare nulla soprattutto in periodo di guerra dove la mancanza di cibo era alta.



Il Cibo

Per chi viveva in città era più difficile procurarsi del cibo ma le persone si aiutavano tra loro.

Le persone che invece vivevano in campagna o in montagna si procuravano del cibo facilmente, anche grazie alle coltivazioni.

In montagna si potevano raccogliere castagne e noci o more e mirtili con cui fare le marmellate.

Inoltre si poteva usare la farina di segale per fare il pane che a volte veniva portato e venduto nelle città



Un frutto molto importante era l' uva di sambuco con cui si produceva il vino che era ottimo per curare malori come il mal di denti o il mal di testa.

Inoltre il vino di sambuco caldo era anche usato per riscaldare le mucche e tenerle sveglie, soprattutto nel periodo invernale.



Le difficoltà dei partigiani

I partigiani non vivevano una vita tranquilla, dovevano sempre stare attenti a ciò che succedeva e non dovevano farsi scoprire.

Caterina nella lettera sottolinea il fatto della cattiveria e della brutalità dei nazi-fascisti nei confronti della popolazione anche raccontando dell'uccisione di un partigiano.

Inoltre quando i nazi-fascisti dovevano perlustrare le case la gente cercava di nascondere gli oggetti o il vestiario ancora in buone condizioni in modo che i nazi-fascisti non gli rubassero.

